

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	L. 11
id. trimestre	L. 6
id. mese	L. 2
Estero anno	L. 82
id. semestre	L. 45
id. trimestre	L. 25
id. mese	L. 8

Le associazioni non distinte si intendono a nuovo.
Una copia in tutto il regno
intestata d. B.

I manoscritti non si restituiscono. Lettere e pleggi non si restituiscono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18. Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (secolare) — comizi — dichiarazioni — ringraziamanti — cont. 20 dopo la firma del gerente cont. 50 — In quarta pagina cont. 30.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 8. e 4. e 2. pagina per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'ufficio Annali del CITTADINO ITALIANO via della Posta 18, Udine.

LA QUESTIONE ROMANA ALLA DELEGAZIONE AUSTRIACA

Abbiamo dato le parole di Kalnoky; completiamo la relazione, e diamo le parole del Zallinger.

Venerdì, 27 novembre, la delegazione austriaca tenne la seconda seduta. Presiedeva il principe di Schönburg. Al banco dei ministri c'erano Kalnoky, ministro degli esteri, Bauer, ministro della guerra e Kallay ministro delle finanze.

Dopo le solite formalità si aprì la discussione sul bilancio del ministero degli esteri.

Primo a parlare è il delegato di Zallinger e così dice:

«La delegazione, o signori, è il luogo dove vengono trattate le relazioni cogli stati esteri, i trattati di commercio e di navigazione, il luogo dove si discutono altri molti interessi che riguardano la nostra monarchia. Per quanto sia importante di occuparci di questi interessi materiali, lo stimolo essere pure necessario di portare la nostra attenzione sopra cose di maggiore importanza e di ordine più alto. Permettetemi, o signori, che io rappresentando un paese nel quale l'attaccamento alla dinastia è profondo appunto perché il popolo è veramente cattolico, soddisfatto ad un dovere che mi preme, e vi dica in brevi parole, quello che i cattolici dell'Austria, anzi di tutto il mondo, sentono e desiderano intorno alla posizione del Santo Padre.

«Nessun stato che riconosca il principio di autorità e tanto meno la cattolica Austria vorrà adempire il desiderio dei nemici della Chiesa che del Papa e del Pontefice temporale non ne vogliano più né sapere, né che se ne parli.

«Noi conosciamo bene, o signori, le assicurazioni ufficiali italiane che in quanto al Sommo Pontefice ci furono fatte in teatro a Milano non è molto tempo. Ma noi sappiamo bene che queste assicurazioni non corrispondono minimamente ai fatti e quindi il mondo cattolico ha sempre maggior motivo di essere pieno di sollecitudine e di paura per lo stato odierno delle cose in Roma.

«Noi tutti ci ricordiamo dell'attentato infame commesso contro le spoglie mortali di Pio IX. Il governo italiano fu in allora impotente. Noi bene abbiamo a memoria come in faccia al Vaticano si è innalzato un momento ad un apostata, ad un propa-

gatore dell'incertezza. Il governo italiano non può ciò impedire. Noi sappiamo benissimo che per far piacere ad un partito politico radicale fu dato alla luce un codice penale che lede i diritti e la libertà del clero italiano e dei vescovi.

«Non ci è ignoto quello che il governo italiano ha fatto dei beni appartenenti all'istituto internazionale di Propaganda e con quegli delle Opere pie, come, per far piacere alle logge massoniche, furono dal governo italiano confiscati i beni di centinaia di monasteri ed i loro pacifici abitanti dati in preda alla più straziante miseria. Voi vi ricordate, o signori, delle recenti dimostrazioni fatte nello scorso ottobre non solo a Roma ma in molte altre città d'Italia, dimostrazioni ostili, per le quali ebbero a soffrire anche cittadini austriaci.

«Dopo tutti questi fatti, o signori, possono i cattolici di tutto il mondo ed in modo speciale noi cattolici dell'Austria, non pretendere che la loro vita sia sicura nel territorio italiano? Possiamo far a meno d'insistere che al Capo supremo della Chiesa venga restituita quella posizione eccelsa che il volere della Provvidenza ed il diritto storico gli hanno sempre dato? Come cattolici noi dobbiamo chiedere la libertà nonché la piena e vera indipendenza della Santa Sede. Ma per questa indipendenza ci vuole una ben fondata sovranità del Papa con proprio territorio.

«La Chiesa cattolica, o signori, fondata da Gesù Cristo, è una società libera, nella sfera dei suoi interessi indipendente da qualsiasi potenza di questa terra; una corporazione sovrana e quindi il Capo di questa Chiesa dev'essere fornito di diritti ed onori sovrani. La storia ci ha mostrato con molti esempi che allorché la sovranità temporale del Papa era lesa, ne venne danno anche alla sua sovranità spirituale. Si combatte l'indipendenza della Chiesa stessa, di cui capo è il Papa.

«La storia ci fa però vedere che ogni qualvolta Roma fu tolta al Papa, si trovò sempre l'una o l'altra potenza cattolica, anche l'Austria, che gliela restituì.

«Nelle presenti condizioni politiche non è da sperare che ciò avvenga colla forza delle armi. Ma, o signori, anche le idee hanno una forza stragrande che talvolta opera straordinari effetti. Ora i nemici di ogni ordine sociale, politico e religioso vogliono ad ogni patto conculcare i diritti del trono più antico e legittimo che vi abbia al mondo, e secondo questo principio essi agiscono. Ma appunto con ciò essi, contro il loro volere, eccitano gli amici ed i fautori dell'ordine e dell'autorità di combat-

tere per questi sacrosanti principi. Ora l'idea che senza un Capo libero ed indipendente non ha vi chiesa libera ed indipendente non riposa, non è muta, non resta inoperosa, anzi essa sempre più si fa sentire, invade gli animi, accende i cuori, muove le coscienze, eccita a fatti. Questa idea si fa strada attraverso tutti i paesi fino ai confini del mondo. I nemici, o signori, non possono distruggere questa idea, la diplomazia arriva a toglierle forza.

«Noi diciamo a voce alta all'Italia: La questione romana non è interna, non è nazionale, non è piemontese, non è puramente italiana. La questione romana è estera, internazionale, cattolica.

«Tollerare le presenti condizioni del Papa a Roma non è altro che tollerare e riconoscere la rivoluzione contro tutti i legittimi troni, perché nessun trono nel mondo civile non è più legittimo di quello del Pontefice, ed ogni autorità da Dio istituita opera saggiamente nel proprio interesse, se aiuta il movimento cattolico per ristabilimento del Pontefice temporale.

«Se dunque i governi dell'Europa vogliono togliere ai campioni della rivoluzione gli effetti pratici dei loro fatali principi, se vogliono conservare e proteggere la legittimità dei troni ed il buon ordine politico e sociale, allora è ben tempo di far sì che il più antico ed il più legittimo dei troni venga in un modo o nell'altro ristabilito nei suoi pieni diritti.»

L'OPERA DEI CONGRESSI IN ITALIA e l'Arcivescovo d'Aix

La seguente nobilissima lettera è stata inviata dal Presidente dell'Opera dei Congressi a S. E. Mons. Gouthé-Soulard:

Eccellenza Rev.ma

Se fu grande l'applauso nostro per la parola dignitosamente Episcopale onde Voi, E. R.ma, riprovaste il contegno di quelli che in luogo di difendere la vittima del 2 Ottobre in Roma, non solo scusarono ma lodarono gli oppressori; non fu minore la tristezza nostra nel vedere oggi Voi, protettore degli oppressi, oppresso Voi stesso, in nome di una legge mal invocata, dai giudici del Vostro paese.

Ossì volle punito il difensore dei deboli, trionfatore, e trionfatore fortunata, la prepotenza.

Ma se i nemici di Dio e della Chiesa credessero colla inferta e procurata condanna di aver reso meno grande e rispettata al cospetto del mondo cattolico la persona

e la parola di un Vescovo, perchè in luogo di glorificazione ebbe pena, mai si conosce da quelli, che ai figli dei martiri in ogni contrada cattolica la persecuzione per la giustizia è aureola e corona.

Dal paese dove i nostri fratelli di Francia in luogo di ospitalità trovarono oltraggi e dolori; è dovere che la nostra voce si levi e che la Francia Cattolica sappia che l'ospitalità fu violata da sette che non han patria e che il vero cattolico ed italiano sentì più vivamente che fatte a sé stesso le offese recate ai pellegrini francesi, e le nuove che sono fatte soffrire a Voi.

Vogliate, E. R.ma, accogliere benignamente l'omaggio che in nome dell'Opera dei Congressi ho l'alto onore di presentarvi: vogliate benediciendo colla Vostra Santa mano, fortificare alla resistenza ed al combattimento cattolici che sentono per V. E. tutto l'affetto e la divozione di figli: e baciandovi il Sacro anello mi protesto.

Venezia, 26 Novembre 1891.

Di Voi, E. R.ma,

Devoto Umilissimo Servo

GIO. BATTA PAGANUZZI

Presid. del Comit. Perm. dell'Opera dei Congressi.

Le glorie della nuova Italia

I giornali ufficiali del ministero italiano, e specialmente l'*Opinione*, di Roma, dicono che in Italia non avvengono persecuzioni contro il Clero come in Francia. E ciò a proposito del processo dell'Arcivescovo di Aix. L'*Unità Cattolica* di Torino ha rimproverato in gola agli ufficiali un'asserzione fondata sulla menzogna:

«Nessuno, infatti, può essere tanto smemorato da non ricordare che per un Vescovo processato nella Francia repubblicana se ne possono contare almeno dieci, arrestati, condannati, esiliati, in mille maniere vessati in Italia! L'*Opinione* è vecchia, e quindi non ha che da spogliare la propria collezione per trovarvi i nomi delle vittime della libertà e dell'unità italianissima. Può cominciare dal venerando Mons. Frasconi, Arcivescovo di Torino, dal conte Di Cavour trattato colle famose « misure extralegali », come il Baldissera ha trattato gli africani per sopprimerli; accanto a lui troverà il nome dell'Arcivescovo di Cagliari; poi quello del Cardinale Cosimo Corsi, arrestato a Pisa, poi il Cardinale Filippo De Angelis, arrestato a Fermo e trascinato a Torino; il Vescovo di Faenza, quello d'Imola e quello di Piacenza, tutti e tre arrestati; il Cardinale Vannicelli, Arcivescovo di Ferrara, processato; Mon-

LA NIHILISTA

— Non dir questo, aveva troppo buon cuore per non amare il nostro padre, era giovane, ecco tutto; voleva divertirsi, era curiosa come tutte le fanciulle della sua età. Ah! se non fosse stata sola, se avesse avuto accanto qualcuno per avvertirla, la poverina non avrebbe agito così.

«Era ben qualcuno, disse l'agente strizzando gli occhi per nascondere la curiosità del proprio sguardo; una persona commendevole e piena di senso.

«Chi? E' della siberiana che parlò? disse vivamente la contadina incapace di fingere.

«La signorina Nadiege, sua compagna prudente e più di cui nessuno può mettere in dubbio i sentimenti monarchici.

«Non so chi è quella donna, ma per il bene della mia cuginola sarebbe stato meglio che questa non avesse avuto accanto colui.

«Suvvia, ecco che parli male; tutti

sono d'accordo per vantare le virtù di quella fanciulla.

«Cioè, nella casa tutti la detestavano e diffidavano di essa, gridò la nutrice esasperata per l'elogio di Nadiege.

Non sono solo a sospettare di essa, pensò l'agente, e, per parlarne così, bisogna bene che la vecchia Tatiana abbia le sue ragioni. Poi sempre colla sua voce melliflua si mise a fare l'elogio della Siberiana e parlò commosso dell'affezione profonda che nutriva per la giovane contessa.

Ogniuna delle sue parole penetrava come un aghiolo nel cuore della nutrice.

Molto fortunatamente per Nadiege la contadina non conosceva gli intrighi di lei e no, trasportata da una collera irreflessiva, avrebbe rivelato tutto.

Ed appunto con questo scopo Baranof la faceva parlare; senza dubbio avrebbe preferito tutti precisi, ma l'unanimità di diffidenza che contro di essa sorgeva in tutti i domestici di Fedora, lo confermò nei suoi sospetti.

Con predigiosa abilità seppe fare di questa conversazione a cuore aperto un interrogatorio sottile, al quale la contadina rispondeva senza diffidenza, non sospettando nemmeno la parte che sosteneva.

Di tratto in tratto Baranof prendeva una rapida nota con un lapis, avendo l'aria di non annoiarsi importanza veruna.

«Ascolta, disse finalmente, da tutto quanto mi narri, comincio a credere infatti che la tua padrona è molto meno colpevole di quanto la giudicarono i magistrati. Ritorna a visitarmi fra cinque o sei giorni; nel frattempo cercherò le lettere che domandi e che sono forse in qualche cartella; poi, se sono tanto fortunato da rinvenirle, ti prometto di restituirtele.

Per la prima volta da lungo tempo Tatiana si sentiva nascere in cuore una vera fiducia.

Dopo aver ringraziato l'agente con una effusione alla quale si non era avvezzo da parte dei suoi visitatori, essa lo lasciò tutta contenta; entrò passando nella piazza dell'Ammiragliato, nella chiesa d'Isacco e vi stette a lungo in preghiera per rendere grazie a Dio di averle dato un ausiliario col mezzo del quale, se le famose lettere sussistevano ancora, era ben sicura di rinvenirle.

I cinque giorni seguenti trascorsero con desolante lentezza.

Le ore parevano doppie all'impaziente contadina; finalmente giunse il giovedì

tanto sospirato e, verso le ore dieci antimeridiane, Tatiana, che aveva passato la settimana in digiuni e preghiere, si recò, dopo aver acceso un cero dinanzi alla famosa immagine della Vergine d'Ismaïlovsky nella chiesa della guardia a cavallo della via della Galerna, verso il ministero ove domandò se Sua Altezza Nobilità si degnerebbe di riceverla.

Se Baranof aveva dei difetti, aveva almeno una qualità preziosissima, quella di una scrupolosa esattezza.

Tatiana fu dunque introdotta.

Il cuore le batteva che pareva le si spazzasse.

«Eh! eh! disse l'agente scorgendola; hai fretta di saper qualche cosa; non è vero, mamma?»

«Oh! sì; mormorò essa sedendo senza essere invitata, perocché le sue gambe non potevano più sostenerla.

«Non ho lettere, continuò egli.

La povera donna mandò un sospiro desolato e si nascose la faccia fra le mani.

«No, riprese l'agente, non le ho, ma esse non furono distrutte.

Tatiana si alzò e disse:

«Hai dunque saputo qualche cosa?

(Continua.)

signor Cantimori, Vescovo di Parma, cacciato in esilio; Monsignor Cattani, Vescovo di Carpi, arrestato con tre canonici, un arciprete e altri due sacerdoti; Monsignor Speranza, Vescovo di Bergamo, assalito dalla canaglia nel suo palazzo, trascinato in prigione e processato; Monsignor Carli, vescovo di Asti, condannato al carcere; Monsignor Celesti, Vescovo di Patti, condannato a morte, poi all'esilio e al domicilio coatto; e poi, per esser bravi, troverà che ancora nel 1863 ben cinquanta-quattro Vescovi erano in esilio.

« Non dobbiamo scordare quel martire di Vescovo che fu Monsignor Caccia Domini, Vicario Capitolare dell'Arcidiocesi di Milano. Lo vedemmo nel Seminario di Monza appostato dai gendarmi, e trascinato innanzi ai tribunali a Torino.

« Indi, per venire a tempi più vicini, non è possibile aver dimenticato i domini coatti della legge crispiata; i Vescovi cacciati dai Seminari e dai loro palazzi colla forza; monsignor Rota, vescovo di Mantova, tradotto in carcere; monsignor Ruffo-Scilla, processato a Chieti; e perfino in questi ultimi mesi, monsignor Loschirico, arcivescovo di Acerenza e Matera, processato per reato elettorale, dietro denuncia dell'Opinione stessa! La morte sottrasse questo zelantissimo Pastore alle ire di Michele Torraca e di Giuseppe Zanardelli; altrimenti la prigione gli si sarebbe chiusa davanti, senza dubbio alcuno. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 — Presidente Biancheri

La seduta è aperta alle 2.15.

Grande aspettazione per lo svolgimento dell'interpellanza Cavallotti. Ma questa non può aver luogo causa che gli oratori prima iscritti furono prolessi. Si tratta dunque soltanto delle incompatibilità militari; degli assegni e stipendi per l'esercito, dei cavalli ai capitani. Furono proposti alcuni progetti; presentate alcune interpellanze ed interrogazioni, fra cui una dell'on. Cupani sui metodi tenuti dal Governo in ordine all'amministrazione in Africa, ed un'altra dell'on. Denari sull'illegitimo funzionamento e l'ingiusta applicazione del vincolo forestale nella provincia di Belluno con grave danno di molti piccoli proprietari del Cadore.

Quindi si levò la seduta alle 6.10.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 2 — Presidenza FALINI

Rossi A. interpellò sugli intendimenti del governo circa l'interdizione del lavoro domenicale e svolge largamente la questione, dichiarandosi favorevole all'introduzione del riposo domenicale, additando i vantaggi igienici, economici e morali, e sostenendo che ogni industria può accettare senza danno questa riforma.

Chimicri riconosce il valore degli argomenti addotti da Rossi, ma crede che nelle attuali condizioni economiche ed industriali dell'Italia dove il lavoro manca, questa riforma non è per ora desiderabile. Riconosce che qualche cosa si può fare per i fanciulli, e manifesta l'intenzione di presentare qualche provvedimento in questo senso di efficacia maggiore di quelli finora approvati.

Rossi A. ringrazia il ministro, ed augurarsi si facciano leggi pratiche, e che la loro inattuazione non lo renda nullo e con ciò l'interpellanza è finita.

Approvandosi la discussione sul progetto di modificazione al Codice di procedura penale. Gli emendamenti di Anelli, Miraglia e Bartoli all'art. 206 accettati dal ministro e dal relatore vengono rinviati all'ufficio centrale per il loro coordinamento. Si approvano con varianti le modificazioni agli art. 257 e 258.

ITALIA

Bologna — Un sindaco aggredito e depredato. — Ieri il sindaco di Bagnara, mentre si recava a Lugo in agguato da cinque persone armate, quattro delle quali mascherate.

Gli sconosciuti lo depredarono di mille lire. Il sotto-prefetto di Faenza si è recato sul luogo dell'aggressione, insieme all'ispettore di P. S., a carabinieri e guardie.

Roma — La fuga di un imputato dal Tribunale. — Nel pomeriggio di lunedì, accadde un curioso caso al Tribunale. Si dolevano giudicare vari detenuti che stavano pigiati al banco, circondati dalle guardie. L'aula era quasi oscura; gli avvocati, i testimoni e il pubblico stavano tutti addossati al banco dei detenuti, producendo confusione. Ad un certo punto il presidente chiama un imputato, ma inutilmente. Le guardie si accorgono che era fuggito. Allora esse si slanciano fuori dell'aula; ma finora le ricerche sono risultate inutili.

Viterbo — Tumulti agrari. — Telegrafano da Viterbo che in un feudo di casa Doria, per la divisione di talune terre, avvenne una gra-

vissima commossa da parte della popolazione. Accorsero il sotto-prefetto e il capitano dei carabinieri. Molta truppa fu inviata da Viterbo.

ESTERO

Cina — Orribili massacri. — Il Times ha da Pechino i seguenti particolari dei massacri cinesi:

Due serie rivolte sono scoppiate nella Cina settentrionale.

Se ne ignora l'origine.

Una numerosa banda d'insorti occupò una piccola città al Nord-Est di Kin-Chow. Le truppe imperiali della guarnigione di Shan-Hak-Ivan furono spedite incontro ai ribelli. L'altra rivolta scoppiata nel distretto di Takon al Nord di Kai-ping è molto più seria. I malandrini locali, dopo lungo temporeggiare, vennero coi capi degli insorti ad un accordo, mediante cui gli insorti si impegnarono a risparmiare gli abitanti, a condizione che si accordasse loro licenza di mettere a ferro e fuoco le case dei cristiani e la missione europea. Le case dei cristiani vennero quindi lasciate in preda alla furberia dei ribelli, che commisero le più atroci barbarie contro le vittime, il cui numero somma a 300.

Non un solo cristiano o europeo sfuggì alla loro rabbia.

Il Governo imperiale è grandemente allarmato per lo stato degli affari. Li-Hun-Chang spiega una grande energia. Egli inviò truppe per resistere ai ribelli nei punti principali della grande muraglia.

Le missioni protestanti abbandonarono Tsunhua al Nord-Est di Pechino, le autorità locali non potendo garantirne la salvezza.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Cividade, 1 dicembre 1891.

Ieri sera il nostro parlamentino trattò la spinosa questione del Palazzo ex d'Orlandi, che deve essere la nuova sede del Museo. Il sindaco fece una particolareggiata relazione sull'argomento, dalla quale risulta che, fatto l'acquisto del locale, i lavori di adattamento vennero proposti, e dal ministero accettati, sopra un progetto abbreviato dell'ing. De Faciani; che il ministero mai domandò un progetto di dettaglio, che anzi, incominciati i lavori, sotto la sovveglianza del Conservatore del R. Museo, ebbe a dichiararsi soddisfatto; che in seguito nacque del conteso tra il dirigente i lavori ing. Paciani, ed il rapp. il Ministero, ossia il Conservatore del R. Museo, controversie che nel 1890, né dall'altro vennero comunicate al Ministero, sicché un giorno venne *ipso facto*, con telegramma del Ministero, la sospensione dei lavori. Il sindaco escisse all'occasione dell'avvenuto incaglio l'opera dell'ing. Paciani, il quale sempre curò gli interessi del Comune, e noi lo crediamo di certo; causò tutto la mancanza di un progetto di dettaglio. In seguito fu mandato l'ing. Nupoli, il quale fece il progetto di dettaglio che dal ministero e del comune venne accettato. Fu così il genio civile passò alla liquidazione dei lavori scartati, e risultano oltre Lire 4000. Su questa base si venne tra il governo ed il comune ad una transazione in questi sensi: il governo cede al comune tutti i rifiniti, ossia pavimenti, porte, serrature ecc. che furono valutati qualche cosa più di L. 2000, contribuendo allo stesso circa L. 1200, ed il tutto resti a carico del municipio; perciò quella questione costerà al comune circa L. 1000, ammesso che possa ricavare L. 2000 dai rifiuti.

Il Consiglio per terminare questa questione, per ovviare una lieve lunga e dipendosa, in somma *pro bono pacis*, approvò la proposta di transazione col Governo.

Così una ridicola controversia, controversia che per qualificare giustamente, si deve risalire a moventi reconditi, costa al comune la bellezza di mille lirette, senza gli ammorti che verranno poi, senza parlare del nuovo progetto che sarà più dipendioso, e per quale contribuiscono con un terzo. E il governo? Il governo anche lui ha programma di economia, mette il *cutting*, e poi dà mano e questioni da batteccomacchia per rimetterci a danno di tutti.

Le L. 1600 necessarie a tirare quel bosco, come ho esposto di sopra, le si toglieranno a Dio per darlo... ossia il Consiglio autorizzò lo storno della somma stanziata in bilancio 1892 a sussidio dei ristretti necessari al Duomo, per doverli all'indicare scopo. Si prevede già con certezza, lo si disse in Consiglio, che nel 1892 nulla si farà nel nostro Duomo, e chi sa quando! Intanto in quelle storiche pareti aumenterà il muschio, e le ragnotelle avranno tempo di compiere l'opera loro. Per altro io spero che la nuova fabbriceria, che col nuovo anno s'instaurerà, vorrà essere aiutata di santo e patriottico zelo, e provvedere per quel celebre monumento attestante i fasti e la pietà dei Cividalesi.

Approvò il Consiglio di contribuire all'erigendo Asilo con L. 250 annue. Io credo però che queste non le spenderà perché, secondo me, la base di questa istituzione non ha le dovute fondamenta. Essa si appoggia su azioni firmabili dai cittadini. Figuratevi se i cittadini son disposti, a questi chieri di luna, e delle azioni di contributo, e non di guadagno? Non va, signori miei, non va!

Nella stessa tornata nominò due membri della Cong. di Carità, approvò il regolamento per il servizio d'illuminazione in economia, e passò agli atti la rinuncia del Cons. Miosio Ascano.

Tolmezzo, 1 dicembre 1891.

Oggidi l'amministrazione di questo comune è un pantano insuperabile, dove a chi vi può man-

avviene che una chiglia tiri l'altra: epperò abbiate pazienza se le corrispondenze mie si assommano ad illustrazioni di un punto solo, quello dei recentissimi entusiasmi municipali per la scuola frazionista di Terzo.

Son appena due anni dacché codesti frazionisti si assumevano il compito di costruire da sé un proprio edificio scolastico senza punto incomodar l'erario comunale, salvo che il comune consentisse i legami occorrenti da prendersi dal loro bosco patrimoniale e continuasse loro, come alle altre frazioni, per la scuola l'anno odierno affitto di lire quaranta, con cui avrebbero sostenute le imposte e le spese di manutenzione. Era chi in luogo centrico, salubre, scevro da distrazioni e sotto ogni aspetto opportuno donava ai frazionisti il fondo necessario all'opera. Frasi anche approntato il contratto, ed i contraenti erano presentati in municipio per le firme e la loro autenticazione. Quivi cos'è avvenuto? È avvenuto che si protestò e si appostò nel contratto una postilla, la quale imponeva ai frazionisti l'obbligo di retroceder il fondo al comune. Tale protesta, eoo di abitanti accessivamente accontentati ed esclusivi che impedivano alle frazioni il bene anche a spesa propria qualora non lo si inenati al carro dominatore, indispetti i frazionisti, i quali stringendosi nelle spalle lasciarono il lor disegno cadere come corpo morto cade.

Or ecco non provocato da nessuna parte e da nessuna causa prorompere improvviso il progetto dell'edificio scolastico per una frazioncella dispendiosissima già accennata, di cui non sapendosi indovinar i motivi e scopi si sperò di apprendere dai punti principali della discussione che a sensi dell'art. 252 della Legge Comunale e Provinciale dovevano trovarsi indicati nei Verbali d'adunanza 24 maggio e 25 ottobre 91: ed è perciò che se non si potè vederli in originale si volle vederli in copia, come i lettori sanno dalla precedente corrispondenza pubblicata venerdì 27 novembre. Il testo del Verbale dice: «Dopo breve discussione il consiglio comunale ad unanimità di voti deliberò: «rava autorizzare la giunta a far compilare un progetto per la costruzione di un edificio scolastico per la scuola mista di Terzo ed eleggere «all'opera l'ingegnere Gio. Battista Calligaris. Il progetto sarà presentato all'esame del consiglio «in occasione della discussione del bilancio 1892 «ed i fondi necessari saranno eventualmente prelevati dal prezzo delle piante del bosco di L. e ronzano vendute alla ditta Lirussi». Ed i punti principali della discussione? Sono pestoli e poveri i miei danari così malamente spesi per rintracciare il Consultato il Verbale 25 ottobre, esso approva il progetto e ne ordina l'esecuzione: ma, circa i punti principali della discussione, budo posto anch'esso, e con ciò si dica addio al suddetto art. 252.

Si conviene adunque indossar la divisa dell'ingegnere, circoscrivere col litino delle consiliari deliberazioni un punto apparente, e da esso pronunciare i motivi e scopi arcani.

La frazione di Lorenzaso aveva chiesto il taglio di piante dal suo bosco patrimoniale per ripararsi dai torrenti devastatori. Il municipio le ha venduto al Lirussi *ad ego* di chini poteva né doveva metter mano nella pasta. Si ricavarono dieci mila lire; e qui non vedo chiaro se l'asta patisse d'estrazione. Quasi due mila lire furono spese in un riparo. A replicata istanza di quei frazionisti se ne son deliberate altrettante per un altro riparo, che si farà. Ma le rimanenti sei mila lire ed oltre si son tenute dure dall'onorevole nostro municipio: e queste sono il punto apparente, da cui lice trarre pronostici sul progetto di edificio scolastico come sopra deliberato ed approvato.

Permettete che quella sei mila lire prendessero il volo per divenir fruttifera in altri lidi non è nelle attribuzioni dei nostri amministratori.

Mettere alla Banca Carnica non si può, poiché i principali personaggi del municipio han saggio e voce quindi e quindi a la prova altre volte, in alto, non è riuscita. Temevo presso sé nella cassa esattoriale del comune zero una qualche senza responsabilità lo scollinguaglio a tutte le maldicenze. Che far dunque? Si pensò ad un progetto che se le tena in custodia quella sei mila lire per gli eventuali *prelevamenti*. La frazione di Lorenzaso si contentò dell'aveva col pezzo delle sue piante facendole due delibere promettenti uno zuccherino alla scuola di Terzo. Questa più contenta ancora addent l'asca e docile si disciolse al vicesindaco sproloqui. Tutti contenti come *pasque*, i danari restano e si può far loro un primo salasso per la specifica del progetto. Poi si andrà alla caccia del fondo su cui erigere l'edificio. Poi, dato il caso, si farà un secondo salasso per la specifica delle *variazioni dipendenti dalla diversità del terreno*. E finalmente l'edificio sorgerà se ed appena lo Stato vi concorra con un sussidio di un terzo della spesa; il che a questi tempi di luna e col vento che tira vuol dire in un avvenire lontanissimo... molto lontanissimo problematico. Ma intanto i danari restano. L'art. 143 della Legge Comunale e Provinciale nulla ha che veduti. Son lì per gli eventuali *prelevamenti*. — Ed oh gioia! una mano lava l'altra ed ambedue fan bello il viso.

È un puro e semplice pronostico? Staremo a vedere.

Cose di casa e varietà

Lealtà giornalistica

Sotto questo titolo leggiamo in qualche giornale cittadino quattro righe che in qualche modo ci riguardano. «Si dà un cenno in esse del processo intentato dal signor Indri Domenico per una corrispondenza che pubblicammo da Cividade, e vien detto che «doveva succedere il dibattimento altra volta rinviato appunto perché erano pendenti trattative di compimento; se non che prima di esso, il sacerdote Giovanni Dal Negro, quale direttore del *Cittadino* e per conto del suo corrispondente rilasciò a favore del signor Indri una ritrattazione (sic) dopo la quale venne ritirata la querela.»

Ad essere leali od almeno bene informati, bisognava dire che in Tribunale si

dibattimento 17 Agosto — dove il sacerdote Dal Negro dichiarò che quella corrispondenza non toccava punto, il signor Indri ne la sua onorabilità — invitate le parti ad accomodarsi, l'accomodamento non ebbe luogo perché il sig. Indri a mezzo del suo avvocato difensore metteva la condizione che il direttore od il gerente del *Cittadino Italiano* desolasse il nome dal corrispondente cividalese, pretesa a cui né direttore né gerente del *Cittadino Italiano* vollero chiari, che un giornale che si rispetta non compromette i suoi corrispondenti. In seguito a tale rifiuto, il giorno 18 dello stesso mese le parti erano ancora nelle sale del Tribunale, e fu allora che per mediazione di persone ben amanti della pace, venne la proposta da parte del nostro direttore di ripetere in iscritto al sig. Indri quanto era stato detto in Tribunale, cioè che la corrispondenza non riguardava la persona del direttore del *Forum-Julii*. Così posto un passo alla conciliazione il processo venne rimandato a tempo indeterminato.

Bisogna dire che per due mesi la sopra detta proposta non sia piaciuta al sig. Indri, perché fece una nuova petizione per lo svolgimento del processo, ed ottenne che fosse segnato il giorno di ieri 2 Dicembre per il dibattimento.

Solo all'ultimo momento egli parve convinto che il *Cittadino Italiano* non era nella via del torto, e propose di recedere contento della semplice proposta fattagli il 18 Agosto. E così stando le cose, il nostro direttore senza nulla ritrattare della corrispondenza cividalese, perché da ritrattare non vera, accondiscende al regresso chiesto dal sig. Indri di sua piena volontà e senza che da parte nostra se ne movesse la più lontana domanda.

Tanto dichiariamo per amore di *lealtà* ed di esattezza.

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 2 DICEMBRE 1891

Uaine-Rica Castello-Alenza sul mare m. 180 sul suolo m. 30.

	Ore 9 ant.	Ore 12 ant.	Ore 3 post.	Ore 6 post.	Maxima	Minima	Umidità all'aperto	5 DICEMBRE
Termometro	5.8	9.5	9.8	4.2	11	3.8	2.9	2.6
Barometro	759	751.5	750.5	750.5	—	—	—	752
Direzione corr. sup.								

Maxima della notte: 2.8 0
Note: — Tempo bello.

Bollettino astronomico

3 DICEMBRE 1891

	Sole	Luna
Leva	ore di Roma 7 23	ora ore 9.32 m.
Passo al meridiano	11 45 43	tramonta 4.43 a.
Tramonta	4 12	tramonta 2
Fenomeni importanti		Passo

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 23.50.

Frombolieri che meritano qualche scapaccione

Nel suo numero 286 del 1 corrente la *Patria* del Friuli col suindicato titolo annunziava che al II piano della casa «Sabbatini al N. 11 borgo «Aquilaia furono trovate domenica sera rotte con piccole palle di piombo, rivanate nella stanza, «due lastre di vetro ad una finestra. E' evidente «dunque, diceva la *Patria*, che si devono caccie «dei ragazzacci, i quali si divertono a questo genere di passatempo. Mettiamo in guardia il pubblico contro questi frombolieri, interessando «la guardia di questura ed i vigili municipali a «volersene anch'essi occupare.»

Fin qui la *Patria* è sta bene. Dovessi però sapere che questo mat gincio non è di questi giorni, ma rinuncia a qualche tempo, e poiché la *Patria* ce ne ne porge l'occasione narriamo brevemente la cosa in prova del nostro asserito.

Nella Sacristia della chiesa di S. Pietro Martire, (l'antico e grandioso coro dei frati) evvi un camerino col finestrone a tramontana verso le corti Piccole e Zucco. Un bel mattino della passata primavera il Rettore poté vedere una lastra di detto finestrone frantumata con un buco della grandezza di 5 centesimi sicuramente derivato da un proiettile. Il Rettore esaminò, tenne nota, fece riparare e si tacque lasciando che altri del vicinato gridasse alla birbonata. Nella Sacristia vi sono finestrone grandi a mezzaluna con lastre e con disegni geometrici di bel lavoro: o bene, più sere di sagito, sull'ora del *Rosario*, e sempre nella passata primavera, i finestrone che danno nelle dette corti vennero colpiti da piccoli proiettili: anche in questa circostanza il Rettore si tacque, quantunque avesse argomento di sospettare donde venissero questi tiri di bersaglio. La sua pazienza e lunganimità vinse l'attenti birbantaggine e non avvennero altre offese.

Senonché un giorno il santese si accorse sulla via pubblica che da una casa si dicevano a lanciare con uno schioppetto sassolini contro le finestre di levante della Chiesa di S. Pietro.

Accorgersi, e con quanta voce aveva in corpo quei buon omicidistoli di santese, coraggioso e zelante, gridare alla villania ed alla agguistaggine fu tutta una cosa, per cui i valorosi frombolieri

come fosse loro comparso il gigante Golia, si ritirarono, e l'altro non avvenne.

Il mal gioco nei giorni passati ha ripreso vigore. Nella passata settimana furono rotte undici lastre delle finestre sovrastanti alle cappelle di S. Ermacora e di S. Giovanni del Duomo, che prospettano la piazzetta della Parità.

Altre cose si sono avvenute che durante la recita del Rosario, qualche finestra della chiesetta della Parità in preda di mira dei frambolieri.

Anche le finestre della Chiesa dell'Ospedale che danno sulla via pubblica, portano le tracce della breccia, poiché hanno rotture nelle lastre rotte.

Vede importante la Parità del Friuli che più che le case dei cittadini, sono prese di mira la Casa del Signore. Essi insinuerebbero che siffatti molestie dal resto pulito manteneva dei seapaccioni. Anzi misera patria! Non sai come vanno le cose del mondo ai giorni nostri? Un birtante qualsiasi può farsi le cento volte omicidio, supprezzore, assassinio; ma la legge non può ucciderlo. Un omicidio più pure da trivio o ban impunito può bordellare nel luogo santo, sghignazzare allo sacro funzioni, insultare per la via i sacerdoti; dunque guardi però che il sacerdote per la via od il catechista in chiesa minacciano all'insolente un paio di seapaccioni. Si rinnoverebbero lo scene rimaste del 2 ottobre 1891: certa stampa comincierebbe a gridare alla crudeltà, alla santa inquisizione, agli auto-da-fé; genitori e parenti si altererebbero addosso, ti piglierebbero poco amichevolmente pel collo gridando che la loro creatura sono intangibili; forse non mancherebbe un processione, colla lontana speranza di uccidere per rotto della collina per inesistenza di reato dopo le note giuridiche e l'aver pagato a contanti l'avvocato difensore. Non seapaccioni, ma un'altra educazione, carissima consorella, ci vuole, e chi ha il mestolo in mano inferni gli animi non si faticano, ma ai principi di una sana morale.

Giacché siamo sull'argomento pur troppo disgustoso delle pubbliche ingiurie, vogliamo recitare anche questa. Venerdì sera sull'ora della ritirata militare due sacerdoti s'incontrarono con un gruppo di soldati, da uno dei quali si udì questa nobile ed aggraziata espressione al loro indirizzo: «vive qui i soliti pot...». Parebbe di poter dire che l'aggraziato dicatore vestisse la divisa dei bersaglieri.

Sono pure frequenti le insolenze provocanti e processi di qualche esorcito contro i preti.... E per oggi basti.

Consiglio Provinciale di Udine

Nomine.

Il Consiglio provinciale nella sua ultima seduta ebbe ad aver eletto a Presidente il conte com. De Puppi, e ad aver proclamato consigliere il cav. Giovanni prof. Chiodi, come abbiamo già annunciato, fece le seguenti nomine:

Avv. Camparis e Malinani, membri effettivi della Giunta; notaio Baldissara, supplente. Cav. avv. Bossi, membro effettivo del consiglio di leva; conte Mantica, supplente.

Dott. Biasutti, membro della Commissione per l'ordinamento delle rivendite di generi di prima.

Nominò applicato di cancelleria Francesco Biasutti in luogo del rinunciatario Sartoretto, e Riccardo Cordani assistente tecnico coll'anno stipendio di Lire 1500.

(Continua).

Municipio di Udine

Tasse comunali

Tutte le persone comprese nei Ruoli 1891 per le tasse:

di esercizio e rivendita, sulle vetture e sui domestici, e sui cani, al cui riguardo siano avvertite. Qualche differenza non denunciata fra gli elementi tassabili ivi descritti, o quelli che esisteranno al 1 gennaio 1892, e tutte pure le persone non comprese in detti Ruoli, che avranno da detto giorno in avanti esercizi, rivendite, vetture, domestici o cani non ancora notificati, sono invitate a produrre entro il predetto mese di gennaio, la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale nelle forme e sotto comminatoria delle Penali stabilite dagli speciali Regolamenti più volte pubblicati.

Le tasse applicate a ciascuna Ditta nei Ruoli 1891, salvo le rettifiche operate in seguito a reclamo, si riterranno conformate anche per l'anno 1892 quando non siano in modi e tempi suespressi notificati variazioni.

Per gli elementi di tasse di esercizio e rivendita, e sulle vetture e sui domestici che cessassero, o per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro 15 giorni da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Qui appresso si pubblicano per norma degli interessati gli articoli del Regolamento per le tasse di esercizio e rivendita e sui cani da aversi all'opera presenti.

Dal Municipio di Udine,
il 1 dicembre 1891.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Estratto del regolamento

Art. 11. Chiunque tena un esercizio o rivendita come all'art. 2 e quindi anche chi credesse trovarsi nel caso contemplato dalla lettera C. dell'art. 4 dovrà fare la propria dichiarazione o notificazione al Municipio secondo il modulo A entro giorni trenta dalla pubblicazione del presente Regolamento. E successivamente dovrà dichiarare

o notificare secondo il modulo B ogni eventuale variazione in confronto dello stato precedente dichiarato ed ammesso, fosse anche per semplice cambiamento del proprietario, e ciò entro 15 giorni da quello in cui avviene la variazione.

Egualmente obbligo incombe a chiunque in corso d'anno intraprenda un nuovo esercizio o rivendita. Chi ha più esercizi o rivendite separati gli uni dagli altri deve fare altrettante dichiarazioni quanti sono gli esercizi o rivendite.

Coloro che negli anni successivi non presenteranno entro il mese di gennaio una nuova dichiarazione, s'intenderà che confermano quella ammessa per l'anno precedente, salvo sempre le rettifiche che potessero esservi praticate d'ufficio e le conseguenti ammende.

Art. 12. Le dichiarazioni o notificazioni dovranno farsi mediante la presentazione di scheda (Mod. A e B) che saranno distribuite gratuitamente dall'Ufficio Municipale e nelle quali dovranno esporsi dal dichiarante tutte le particolarità volute ed indicate dalle schede medesime.

Le dichiarazioni delle Società commerciali in nome collettivo dovranno anche indicare il nome di tutti i soci.

Le dichiarazioni mancanti di talune delle nozioni indicate dalle schede potranno essere rifiutate e considerate come non eseguite, qualora entro il termine di giorni 8 dal rifiuto non siano riprodotte complete.

Art. 13. Il contribuente che non sapesse scrivere potrà fare la sua dichiarazione a voce nell'Ufficio Municipale all'impiegato a ciò destinato, il quale dovrà riportare la dichiarazione sopra l'apposita scheda, e previa lettura fatta al dichiarante, firmarla alla di lui presenza.

Le dichiarazioni potranno essere fatte dai procuratori, rappresentanti ed agenti dei contribuenti, purché presentino, unitamente alla scheda, il mandato di procura, o l'incarico che potrà essere stesso anche in forma di lettera.

Art. 14. La omissione o infedeltà delle dichiarazioni, o notifiche prescritte dagli articoli 11, 12 e 13 sottoporrà il contribuente ad una ammenda da L. 2 a L. 50 d'applicarsi colle norme della legge Comunale e Provinciale.

Estratto del regolamento per la tassa sui cani

Art. 5. Il pagamento della tassa sui cani dovrà aver luogo in una sola rata entro il mese di marzo, e sarà pubblicato analogo avviso per norma dei contribuenti.

Art. 6. I soli militari appartenenti al Presidio saranno autorizzati a fare il pagamento della tassa in rate bimestrali anticipate.

Art. 7. Coloro che diventeranno possessori o detentori di cani dopo l'epoca stabilita per la compilazione del Ruolo annuale, sono tenuti a farne la notifica ed a pagare la tassa intera.

Art. 8. Non si fa luogo al rimborso della tassa per decesso dei cani, ovvero per la traslazione di proprietà dei medesimi; ma in quest'ultimo caso sarà tenuto conto al nuovo proprietario del tempo per cui la tassa è stata soddisfatta. La tassa pagata per un cane può valere parimenti al dichiarante per il possesso di un altro cane surrogato al primo, purché ne sia fatta la dichiarazione.

Tariffa. Per ogni cane di qualsivoglia razza, tanto maschio che femmina L. 30 all'anno.

Scoperta di uno scheletro

Ieri nei pressi della frazione di S. Maria un tal Ugo Domenico mentre praticava uno scavo per estrarre sassi da un muro, rinvenne alla profondità di circa cent. 60 uno scheletro umano e subito sotto altri due e un pugnale in parte consumato dalla ruggine.

Appena di ciò informato il sindaco di Lestizza, fatto coprire le ossa estratte e sospese il lavoro ne venne data partecipazione al procuratore del lito. Bello stato di quelle ossa sembra trattarsi di cadaveri seppelliti a epoca molto lontana.

Un cambista poco accorto

È il signor Ellero che ieri nel cambiare ad alcuni provinciali cinque monete romane da L. 20 ciascuna diede loro un biglietto da lire cinquecento anziché uno da cento. Accortosi poi tardi dell'errore fece subito indagini per trovare quei tali, ma si che li trovò più!

Nuova burrasca in vista

New York 2. — L'ufficio meteorologico del York Herald segnala una depressione barometrica avente il centro al di là dei banchi di Terranova che potrebbe determinare perturbazioni atmosferiche nella Manica tra giovedì e venerdì.

Importantissimo

Il più grande assortimento di libri di devozione in lingua italiana, francese, slovena, tedesca si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine. Legature semplici e finissime. Prezzi di tutta convenienza.

Biglietti d'augurio

Alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, trovi un grande assortimento di biglietti d'augurio semplici e lavorati a sorpresa, ecc. Almanacchi da portafoglio, da tavola, da sfogliare, ecc.

Prezzi mitissimi.

Statue e Crocifissi in plastica

Alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine, si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto e grandezza, benamente eseguiti. I prezzi sono di tutta convenienza.

Sono usciti

il 3 volume del Bonomelli nuovo saggio di Omelio, ed il 4 del Bonaguidi: Il Cristianesimo ad i tempi presenti. Rivolgerti alla Libreria Patronato.

In Tribunale

Udienza del giorno 3 dicembre 1891
Di Tommaso Marco e Del Bianco Paolo, imputati di violazione di domicilio, non luogo per non essere autori del reato.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 3 dicembre 1891

Foraggi e combustibili		
Fieno i qualità al quintale fuori dazio	da L.	4.80 a 5.30
» il nuovo	»	3.70 a 3.90
» III	»	3.40 a 3.60
Gras spessa	»	6.00 a 6.25
Gras da infiera	»	5.40 a 5.60
Legna (in staga)	»	2.50 a 2.65
Carbone i qualità	»	5.10 a 5.25
» II	»	4.75 a 4.90
» III	»	5.00 a 5.15

Mercato del pollame		
Galline	al chilog.	da L. 0.95 a 1.10
Capponi	»	1.10 a 1.25
Anitra	»	1.00 a 1.10
Pollai	»	1.10 a 1.15
» d'India mazzoli	»	0.80 a 0.85
» femmine	»	0.80 a 0.90
Oche a peso vivo	»	0.75 a 0.80
» morte	»	0.90 a 1.10

Burro, formaggio e uova		
Burro (del monte)	al chilog.	da L. 2.00 a 2.10
» (del piano)	»	1.80 a 1.90
» (in monte Montasio)	»	—
Formaggio (Staluto)	»	—
» (Formelle fresche)	»	—
Patate	»	7.50 a 8.10
Uova	al cento	8.00 a 8.50

Mercato Granario		
Grano duro comune	all'Et. da L.	11.00 a 12.25
» cinquantino	»	8.50 a 9.50
» giallone	»	18.50 a 18.70
» scagliolone	»	—
» giallino	»	—
Frumento Segale	»	20.50 a 21.50
Lupini	»	—
Orzo brinato	»	22.00 a 23.50
Morghesso	»	7.50 a 7.75
Fagioli (alleggeri)	»	25.00 a 26.00
» (del piano)	»	17.00 a 18.00
Castagna	»	5.00 a 5.50
Morroni	»	—

Diario Sacro

Venerdì 4 dicembre — s. Barnaba v. — Dig. d'Avvento.

IMAGINI e RICORDI per l'8 Dicembre festa dell'Immacolata

NOVITA

Bella e divota cromolitografia rappresentante l'Immacolata Concezione con orazione a tergo. Prezzi eccezionali, cioè: Copie Mille lire quattordici. Copie Cinquecento lire sette e centesimi cinquanta. Copie Cento lire una e centesimi ottanta. Indirizzare le commissioni alla Libreria Patronato.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 1 dicembre.

La Santa Sede e la Russia si accordano di nominare alla sede vescovile di Mohilior l'attuale vescovo di Zitomia.

Stamane la Congregazione dei Riti riunita innanzi al Papa discusse la causa di beatificazione del sacerdote gesuita Antonio Baldinucci.

Oggi venne distribuito ai deputati il progetto di legge per provvedimenti finanziari. Questi concernono gli atti giudiziari, i servizi di cancelleria, le concessioni governative, le conservatorie delle ipoteche, gli stipendi, le pensioni e gli assegni pagati dallo Stato.

L'esposizione finanziaria destò poco interesse, essendo per la maggior parte una ripetizione del discorso di Milano.

Il processo di Massaua

Roma 2.

Oggi a Massaua continuò il processo contro Livraghi e i suoi compagni. I disposti recano le deposizioni degli ultimi testimoni.

L'interprete Dumas disse che il capitano Vismara lo informò che Livraghi avrebbe avuto 20.000 lire sul botino preso a Gethoon.

Il delegato Bondi disse che Gethoon fu ucciso per ordine di Livraghi.

Quindi l'avvocato fiscale ebbe la parola per la requisitoria che fu ascoltata.

Livraghi e Abdel-Rahman si ritenevano colpevoli di omicidio volontario di Gethoon: a Livraghi accorda le attenuanti; e gli altri imputati li ritiene innocenti perché ubbidirono agli ordini avuti.

Conclude la requisitoria domandando il non luogo a procedere contro Adam e le

nove guardie indigene; la condanna di Livraghi all'ergastolo, e la pena di morte contro Abdel-Rahman.

L'incendio del Museo di Madrid è uno scherzo

Da Firenze telegrafano:

Il Circolo artistico di Firenze, impressionato all'annuncio del disastro del Museo di Madrid, telegrafò per avere chiarimenti all'Accademia spagnuola di Roma.

L'Accademia rispose che si tratta d'uno scherzo d'un giornale umoristico spagnuolo. Il Comm. Malvaço (segretario generale al ministero degli esteri) poi telegrafò all'ambasciata spagnuola di smentire assolutamente la notizia.

Il «Catenaccio» alla Giunta del bilancio

La Giunta del bilancio esaminò ieri il progetto per la conversione in legge del decreto pel Catenaccio.

Gli on. Fortis e Bonacci proposero la pregiudiziale, dichiarando incostituzionale il Catenaccio, perché il progetto fu ripresentato nella stessa sezione mentre era già stato respinto dalla Camera.

TELEGRAMMI

Londra 2. — Il Daily Chronicle dice che Dufferin è poco disposto ad accettare l'ambasciata di Parigi. Gli ambasciatori di Berlino, Vienna, Pietroburgo e Costantinopoli non possono per diverse ragioni sostituire Lyton perciò la candidatura di Ford, attualmente a Madrid, avrebbe probabilità di successo.

Buenos Ayres 2. — La Banca Nazione Argentina ha cominciato ieri le sue operazioni. Si attribuisce al generale Roca il progetto di riprendere la direzione del partito autonomista nazionale.

Notizie di Borsa

3 Dicembre 1891

For. d'It. god. 1 Lugl. 1891 da L. 91 30 a L. 91 35
id. id. 1 Lugl. 1892 » 89 13 » 89 18
id. aut. d'It. da L. 91 10 a L. 91 30
id. id. » » 90 80 » 91 20
id. id. » » 91 25 a L. 91 75
Banconote austriache » 210 25 » 210 75

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA 1.50 ant. misto 6.45 ant. 4.40 » omnibus 9. » 11.15 » diretto 3.10 pom. 1.10 pom omnibus 6.15 » 5.40 » misto 10.40 8.05 » diretto 10.55	DA VENEZIA A UDINE 5. » ant. diretto 7.45 ant. 5.15 » omnibus 10.45 » 10.45 » id. 3.10 pom. 4.10 pom. diretto 4.55 » 6.05 » misto 11.50 » 10.10 » omnibus 2.55 ant.	DA UDINE A PONTEDERA 5.45 ant. omnibus 9.50 ant. 7.35 » diretto 9.47 » 10.35 » omnibus 1.54 pom. 5.05 pom. diretto 7. » 5.35 » omnibus 8.40 »	DA PONTEDERA A UDINE 6.50 ant. omnibus 9.35 ant. 9.15 » diretto 11. » 9.25 pom omnibus 1.54 pom. 4.45 » id. 7.30 » 6.25 » diretto 7.55 »
DA UDINE A TRIESTE 2.45 ant. misto 7.37 ant. 7.45 » omnibus 11.18 » 11.05 » misto 12.31 pom. 3.40 pom. id. 7.32 » 5.30 » omnibus 8.43 »	DA TRIESTE A UDINE 8.10 ant. omnibus 10.57 ant. 9. » id. 12.35 » 9.45 » misto 4.50 pom. 4.40 pom. misto 7.45 » 6. » omnibus 1.15 »	DA UDINE A PORTOGRUARO 7.45 ant. omnibus 9.47 ant. 1.05 pom omnibus 3.35 pom. 5.34 » misto 7.38 »	DA PORTOGRUARO A UDINE 5.45 ant. omnibus 8.55 ant. 1.54 pom misto 3.13 pom. 5.34 » id. 7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE 6. » ant. misto 6.31 ant. 9. » id. 9.31 » 11.20 » id. 11.31 » 8.30 pom omnibus 8.58 pom. 7.54 » id. 8.02 »	DA CIVIDALE A UDINE 7. » ant. misto 7.58 ant. 9.45 » id. 10.15 » 12.15 » id. 12.50 pom. 8.30 pom omnibus 4.54 » 8.50 » id. 8.48 »	Tramvia a vapore Udine-San Daniele DA UDINE A S. DANIELE 8.15 ant. Ferrov. 9.55 ant. 11.31 » id. 1. » pom. 2.55 pom. id. 4.03 » 5.50 » id. 7.45 »	DA S. DANIELE A UDINE 7.30 ant. Ferrov. 8.55 ant. 9. » » S. tram. 12.50 pom. 1.40 pom. Fer. 3.30 » 6.30 » S. tram. 8.55 »

Coincidenze
Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.
Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4.37 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.
I treni seguiti con asterisco corrono solo sino a Corridonia e viceversa.

Antonio Vittori gerente responsabile

INTERESSANTE

Il più copioso assortimento d'immagini di Santi in foglio, da pezzi 72 a 405, al foglio cent. 60.
Oleografie di soggetto sacro e profano da cent. 8, formato 26 per 15; da cent. 18, formato 24 per 34; da cent. 30, formato 42 per 32; da cent. 60, formato 51 per 39; da L. 1,25, ecc.
Rivolgerti alla Libreria Patronato, via della Posta 16 — Udine.

Ricordi per la 1.ª Comunione

Medaglie — libri devozione — oleografie a prezzi mitissimi.



E IL MIGLIOR SAPONE

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Voletate la Salute???



Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bislari — Milano.

Padova 8 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il Lei Liquore **FERRO CHINA** posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

AVVISO e VANTAGGI

La Premiata Fabbrica Nazionale

di **MOBILI in LEGNO e FERRO**

DELLA

ditta **NICOLA D'AMORE** Milano

con **STUDIO e MAGAZZINO** Via Brocchetto n. 2 e Vicolo S. Maria Segreta N. 1 e 3
spedisce GRATIS il Catalogo illustrato con facilitazioni favorevoli a prezzi ridotti, da non temere concorrenza.

— (Solidità — Eleganza — Garanzia) —

1800 Letti alla Cappuccina con telai ferro e tabù di Prussia eleganti da metri 2, per 0,90 con Elastici, Materassi e Cuscini a L. 255 cadauno.
Letti ed Elastici a 20 m. d'acciaio imbottiti e foderati in tela cotone a L. 225 cadauno.
Due di essi, riuniti, formano un bellissimo Letto Matrimoniale 22 metri L.
N. B. I Letti completi si spediscono franchi di porto e garantiti nel Regno. Per le sole Province Meridionali Sicilia e Sardegna L. 25 in più. Il trasporto Ferroviario per Mobili in genere e di poca entità e si gode anche il Beneficio della Tariffa Speciale.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOL E FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Usati solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dal Chimico Scott & Borne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico in sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie **Dover-Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro la Tossi e i Reumi. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di reumatiche e trovano affetti da *Strachite*. Le Pastiglie **Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere di Dover e 0.05 di Balsamo Toluano.

Dott. Prof. Giuseppe Biondiera

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione.

Esigete le vere **DOVER-TANTINI**. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.
Deposito generale in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.
In UDINE presso il farmacista **Gerolami**.

VOLETE UN BUON VINO?

(Acquistate)

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 50 litri L. 2.20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco miscato, economico e saporito. — Dose per 50 litri L. 1.70 per 100 litri L. 3.

Dirigete le domande all'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine. Coll' aumento di cent. 60 si spedisce franco per pacco postale.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto agguistato con tale preparazione, acquista una forza vetri sa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. 80

Per acquisti rivolgersi all'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.

LUSTRALINE

Liquido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un insignifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alla cinghiera, fodere nere delle ciabole, visiere dei Kapi, zaini, sacchi da viaggio, finimenti ai cavalli, ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. 1.50

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.

GIUOCHI

Gioco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassetto con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Gioco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta 16 Udine.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col *Proprio* della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* data alla celebre Casa Desclée, Leobova e C. di Tournay (Belgio), che nella tradizione onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correttezza del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come tipica.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l'esclusiva proprietaria, sarà prescelta dal Rev. Clero e spetti fabbricere a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *bassana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. 3.22.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. 2.50.

Id. in foglio, legato in *bassana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. 4.45.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. 4.00.

Id. in foglio, legato in *bassana* forte rossa, ricche impressioni e taglio oro, L. 6.50.

Id. in foglio piccolo, id. id. L. 4.35.

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Oleografia della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 20; il conto L. 2.25 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al conto lire 1.22 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 8; il conto lire 7 — Oleografie (Rinodella) del formato 24 per 16, la copia cent. 15.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 61 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il 1892.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — via della Posta 16 — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglio ecc.

Presso il signor BENZIGER & C. librai e tipografi in Udine (via della Posta 16) comparsa alla luce



84 pagine in 1°, con più di 66 illustrazioni e tavole originali nel testo, una superba cronologia rappresentativa.

„Sacro Cuore di Maria“

L'Almanacco tratta argomenti vari, interessanti, educativi ed utili. Le illustrazioni ed incisioni sono a colori.

Il prezzo è di cent. 50 la copia.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della

Posta 16, Udine.